

## **L'AQUILA NON E' UNA FILIALE NORMALE.**

I lavoratori della Filiale di Banca dell'Adriatico dell'Aquila, via Corrado IV, si sono riuniti in assemblea il 24 aprile per discutere e richiamare, ancora una volta l'attenzione sullo stato di difficoltà, ripetutamente denunciato dalle OO.SS., in cui si trovano ad operare ormai da 4 anni. Stato di difficoltà che sarà acuito, dal prossimo 6 maggio, con la partenza di "Banca Estesa". Da ogni latitudine arrivano notizie e comunicati non proprio "rassicuranti" circa il funzionamento e le ricadute della nuova organizzazione del lavoro con Banca Estesa nelle filiali già avviate. E ciò preoccupa ulteriormente i lavoratori dell'Aquila perchè, ribadiamo, **L'Aquila da 4 anni non è più una piazza "normale"**, poichè si opera in un contesto che non è più un contesto "normale, al servizio di una comunità fortemente disagiata!! I lavoratori dell'Aquila, **da 4 anni**, operano, infatti, in condizioni ed in maniera diversa rispetto al personale delle altre Filiali : vivono una situazione di stress lavorativo, e si sono fatti carico di 4 accorpamenti, con notevolissimo aumento della clientela e **incomprensibili riduzioni eccessive di organico**. Inoltre, in questa disagiata situazione, hanno gestito pratiche delicatissime della Cassa Depositi e Prestiti relative alla ricostruzione (venendo per questo anche paradossalmente penalizzati a livello di budget e premi nel 2011) e numerose altre criticità più volte denunciate. Un semplice esempio per tutti: una banale operazione di ricerca di una pratica o documentazione, che in una qualsiasi filiale richiederebbe 10 minuti, a L'Aquila può richiedere anche ore con buona probabilità che la ricerca non sortisca alcun esito e la pratica debba essere rifatta da capo. I lavoratori di questa filiale sono al servizio di una comunità stanca e stressata (di cui, non dimentichiamo, essi stessi sono parte, con uguali problemi e disagi) che ha bisogno spesso di un approccio "diverso", sia a livello commerciale che, soprattutto, umano. E' opportuno, una volta per tutte, anche in considerazione di molte promesse a suo tempo fatte, presentarsi alla partenza di Banca Estesa con una filiale finalmente "dignitosa" e che non dia l'impressione ai clienti dei soliti "lavori in corso". Se l'orario esteso, che pare sia indispensabile ed irrinunciabile per la produttività e redditività della Banca, deve essere fatto, che lo si faccia pure.

**Ma si tenga conto di tutto; soprattutto del fatto che dell'organico fanno parte ben sette pendolari, che debbono percorrere distanze di 60-70 Km su strade che, in autunno e inverno, sono spesso poco praticabili a causa di neve e ghiaccio e servite da mezzi pubblici che, nelle ore serali, diradano sensibilmente le loro corse. Noi confidiamo che si dia la giusta attenzione a queste situazioni, e che, nello stesso tempo, pero', non ci sia una ricaduta sul personale residente, con turnazioni più penalizzanti per questi ultimi. Per il buon funzionamento del progetto ( a cui tutti teniamo), l'Azienda dovrà farsi carico, in una situazione così difficile, di una equilibrata e funzionale organizzazione, anche in considerazione dei futuri investimenti che il Governo convoglierà in città nei prossimi anni. A tal riguardo, si torna a sottolineare che la gestione delle pratiche di ricostruzione comporterà uno sviluppo delle opportunità commerciali, ma anche un aggravio di lavoro, a carico del personale della nostra Filiale, non riscontrabile in altre Sedi!**

**Vigileremo, pertanto, sulle ricadute che l'applicazione del nuovo modello organizzativo potrà avere sulla gestione della Filiale.**

L'Aquila 26 aprile 2013